

Nella redazione del regolamento per la gestione transitoria del punto di ormeggio di Giglio Campese possiamo notare le seguenti anomalie e/o mancanze:

- se da un lato il porticciolo di Campese ha sempre vissuto i suoi problemi è anche vero che la soluzione degli stessi **impatta in modo determinante** sull'intera economia del centro abitato, delle sue aziende e dei cittadini residenti, per cui non si comprende come una iniziativa del genere non sia passata precedentemente per una serie di **doverose consultazioni pubbliche** quantomeno facendo un sondaggio presso gli operatori turistici che in questi giorni già stanno prendendo prenotazioni senza sapere se esiste o meno la possibilità di ormeggio per i loro clienti provvisti di imbarcazione. Per argomenti così impattanti sull'economia di un luogo la legge prevederebbe che le associazioni di categoria ed i privati cittadini sia consultati e che le conclusioni delle consultazioni siano allegate agli atti in modo che i consiglieri votanti possano avere elementi a sufficienza per potersi esprimere anche in riferimento al parere della collettività.
- il numero dei posti barca previsti dall' allegato alla delibera (massimo 51) pare totalmente insufficiente a soddisfare le esigenze del caso. Gli stessi consiglieri conoscono benissimo la situazione di Campese e sanno bene che il numero totale delle barche ormeggiate (residenti, turisti, diving, noleggiatori, occasionali etc) è per lo meno del doppio, per cui se lo stesso non viene aumentato, fin da principio appare evidente che questa delibera non consentirà di uscire dalla problematica in premessa, ovvero non sarà la soluzione, ma marcherà semplicemente una linea di apparente legalità tra chi riuscirà ad avere un posto barca “legittimo” e chi no. In alternativa, se il numero totale rimane 51 vi saranno categorie danneggiate economicamente dalla misura presa.
- sempre in riferimento al numero massimo previsto, non è chiaro se il numero di 51 può essere aumentato fino a 150 oppure no, in quanto nel testo della delibera viene riportato “*il vigente Masterplan dei porti ed aeroporti toscani, recepito quale parte integrante del Piano di indirizzo territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici della Regione Toscana, approvato ai sensi dell’art. 143 d.lgs. 22 febbraio 2004, n. 42 con Delibera C.R. n. 53 del 27 marzo 2015, qualifica all’art. 10 il Campese quale punto di ormeggio, con orario e tipologia di accesso continuo, con un totale di posti barca attuali pari a 51, incrementabili – nell’ambito dell’intera portualità isolana – sino a 150 posti barca.*” ma poi l' allegato proposto dalla maggioranza fissa il numero in 51 posti massimi. Quindi occorre chiarire sia quale è il numero massimo reale e come ci si è arrivati a 51 ( se quello è).
- va bene la distinzione tra residenti e non residenti, ma come precedentemente detto, se con 25 posti si pensa di gestire tutto ciò che non è residente inteso come privato cittadino e quindi 25 posti barca per soddisfare le esigenze di noleggiatori, diving, turisti, occasionali etc, il regolamento pare fallace nel trovare soluzione reale al problema.
- all' allegato alla delibera, art.7 comma b si fa riferimento alla possibilità di ormeggiare esclusivamente “natanti di piccole dimensioni”. Ricordiamo che la tipologia “**natante**” è prevista dal **codice della navigazione** e identifica le imbarcazioni fino a 10 mt non immatricolate, mentre

aggiungendo nell'allegato la dicitura “di piccole dimensioni” viene perso ogni preciso riferimento normativo e al momento non si comprende quale sia il limite (in centimetri) a cui si voglia far riferimento.

- visto che il porticciolo di Campese è un'area assoggettata a frequenti insabbiamenti, come allo stato attuale, segnaliamo la totale mancanza, al momento, di ogni norma in previsione che possa destinare parte delle somme introitate per far fronte alla questione. Proporremo di inserire, come paletto iniziale al pari degli altri, che una quota parte degli introiti annuali deve essere accantonata per far fronte alle spese di dragaggio (il dragaggio può essere fatta anche ogni 5 anni, ma se ogni anno vengono accumulate opportune somme, le stesse possono diventare un importante serbatoio per la manutenzione del sito).

- non è dato sapere quale sia il soggetto che gestirà il punto di ormeggio per conto del comune.....

Gruppo Consiliare PROGETTO GIGLIO